

MiniWatt.it - Energia

PEAK OIL

Risorse davvero in diminuzione?

Era prevedibile, ma ora è un gigante del petrolio ad ammetterlo. La Total francese ritiene che le stime delle riserve di petrolio siano state finora troppo ottimistiche; infatti, le società hanno difficoltà a trovare nuovi giacimenti.

(07-06-2008) Il petrolio diventa più raro e più caro. Da molto tempo ormai questa è l'opinione di molti scienziati, economisti ma, soprattutto, di ambientalisti. Il fatto è sempre stato smentito dalle società petrolifere le quali insistevano affermando, al contrario, che il petrolio sarà disponibile ancora per diversi decenni. Ora una delle maggiori società del petrolio, la francese Total, non sembra essere più di questo avviso.



Raffineria in Kansas, USA

AP

Secondo le ricerche di questa società l'estrazione mondiale di petrolio raggiungerà il suo apice già nel giro di poco tempo. L'estrazione crescerebbe, infatti, molto meno rispetto a quanto l'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) si aspetta ancora. Questa allarmante notizia ha fatto scalpore. La Total è la prima società petrolifera che parla in modo chiaro e netto. Altre società quali BP, Shell o Exxon Mobil insistono sempre nel dire che c'è ancora sufficiente petrolio..... se il prezzo sarà mantenuto abbastanza alto.

La Total prevede che l'estrazione giornaliera si fermerà a quota 100 milioni di barili. Dopo di che non ci sarà più crescita e diventerà molto difficile mantenere questo livello; proprio così sono suonate le parole del presidente del gruppo Christophe de Margerie in un articolo apparso sul giornale di economia "Les Echos". I motivi sarebbero di carattere politico e geologico e questo può significare due cose: (1) la situazione politica in paesi come la Russia o il Venezuela non consente un'estrazione efficiente e (2) che sulla terra non c'è abbastanza petrolio.

La previsione della Total è molto più ristretta di quella dell'IEA che prevede un aumento della produzione giornaliera dagli odierni 89 milioni di barili a 115 milioni entro il 2030. Stando alla previsione della Total la produzione giornaliera aumenterà

fino al 2020, ma solo fino a 96 milioni di barili, incluso il petrolio che deriva dalle sabbie oleose canadesi e i cinque milioni di barili di carburanti sintetici ottenuti da gas naturale e carbone.

“L’IEA si accorgerà ben presto che le sue previsioni sono troppo ottimistiche” ha detto Jean-Jacques Mosconi, direttore della Total a Les Echos. Solo questo anno la produzione statunitense nel Golfo del Messico è calata dell’8 per cento.

La Total conferma così la teoria del Peak Oil secondo la quale l’estrazione di petrolio raggiungerà una volta il suo apice per poi scendere continuamente con la conseguenza di una rapida diminuzione dell’offerta. Poiché la domanda cresce rapidamente – soprattutto in Asia – un aumento del prezzo del petrolio è pertanto inevitabile.

Prima della Total, anche il gruppo di esperti Energy Watch Group aveva suscitato clamore perché aveva ipotizzato che il Peak Oil sarebbe stato raggiunto già nel 2006, e che l’estrazione giornaliera di petrolio sarebbe scesa a soli 58 milioni di barili.